

Carissime e Carissimi,

la campagna elettorale che si chiude oggi ha portato con sé numerose esasperazioni e semplificazioni, generate da contrasti spesso sopra le righe. Ma tutti gli eccessi vanno evitati nel momento in cui bisogna scegliere il rettore per i prossimi sei anni: scegliamolo **senza pressioni**, con un **voto libero**, consapevoli che questa non è una battaglia partitica. **Bisogna eleggere il rettore di tutti, capace di ascoltare e non di dividere.**

Negli ultimi anni si sono generate contrapposizioni e fratture tali da mettere in secondo piano anche gli interventi positivi di questo ultimo rettorato (ad esempio l'attenzione al welfare e l'apertura alla città). Purtroppo queste fratture hanno portato a **sacrificare varie opportunità in tutti i campi: nelle aree scientifiche, in quelle umanistiche, nelle relazioni con strutture ospedaliere convenzionate.** Questo non dovrà più accadere.

È stata contestata la liceità di un accordo progettuale con Maria Pia Abbraccio, scienziata di grande valore, reso in realtà possibile sin dalla prima pagina del mio Programma, dove si afferma con chiarezza che il rettore non può essere un uomo solo al comando, ma deve saper dialogare e integrare. La verità delle cose complesse si coglie meglio se si moltiplicano i punti di vista: le idee non sono statiche, ma si realizzano e si rafforzano nel dialogo che in questi mesi abbiamo insieme condotto. Il rettore deve fare una sintesi, con esperienza e moderazione, senza ambizioni personali, non deve dominare né lasciarsi dominare. **Non è questione di “poltrone”, ma di costruire una squadra di governo che non diventi “cerchio magico”, che sia plurale, senza vendette, ritorsioni, favoritismi.**

Siamo tutti stanchi di promesse dell'ultima ora, in cui si assicura al Personale ciò che questa stessa amministrazione ha negato per anni, in cui si promette a tutti uno stile nuovo dopo che il tessuto dell'università è stato attraversato da smagliature che a volte hanno cancellato il concetto stesso di “università”.

Questa stanchezza non può, non deve condurre a nuove polemiche, bensì indurre noi tutti a **un rinnovato buon senso, alla concretezza e ai suggerimenti che l'esperienza può offrire.**

Questa mia ultima lettera è dunque integrata dall'analisi di una serie di questioni che non possono essere astratte, ma devono concretizzarsi, per il bene comune: **analisi articolata che potete leggere nell'allegato.** Se ci credete, se pensate sia davvero possibile tornare uniti sulle cose da fare, **vi sarò grato se vorrete darmi il vostro voto.** E, in ogni caso, ringrazio la quasi totalità di docenti, membri del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, dottorandi e studenti che hanno affrontato questa campagna elettorale non come una battaglia, ma come un sereno campo di discussione.

È questo, solo questo, lo spirito che ha animato la mia candidatura e la mia volontà di assumere la carica di rettore.

Con molti cari saluti

Elio Franzini